

La vita
La vita è
La vita è la morte.
(F. Penza)

L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega
il pensier mio
e il naufragar
m'è dolce
in questo mare.
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli
Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 31 - Luglio 2010

www.linfinity.info

Responsabile: Franco Penza

BLACK BLOC

L'insensata forza distruttiva del rifiuto

Difficile catalogarli, difficile anche descrivere i contenuti della loro protesta. Per non parlare della loro proposta politica: inesistente. Un Black Bloc (o Blocco Nero) – chiamato così perché i suoi partecipanti tendono a vestirsi di nero - è un insieme di soggetti che si definiscono anarchici o di gruppi di affinità che si definiscono anarchici i quali si organizzano tra di loro per un'azione di protesta violenta. L'autodefinizione che fa riferimento all'anarchismo - corrente di pensiero antica quanto nobile - è del tutto arbitraria, dal momento che nella cultura dei Black Bloc è proprio l'assenza di pensiero il dato caratterizzante.

Le caratteristiche di un Blocco Nero cambiano di azione in azione. I Black Bloc non sono un gruppo o un'organizzazione, non hanno sedi o giornali e neppure una precisa ideologia. L'unica idea guida è quella di attaccare e distruggere tutti i simboli del capitalismo. Proprio per le loro caratteristiche qualsiasi Black Bloc è perfettamente infiltrabile. Ad accomunarli solo la forza distruttiva dell'azione. Il NO radicale a tutto.

Nichilismo allo stato puro? Perfino il nichilismo - inteso come corrente politica rivoluzionaria nella Russia del secondo '800 – aveva in sé qualche germe di propositività. L'idea unificante del circuito Black Bloc – che non è una struttura organizzata e tantomeno una forza politica, seppure minoritaria – è quello della pratica distruttiva: la distruzione dei simboli del capitalismo come estrema conseguenza del rifiuto di ogni rapporto con le Istituzioni della società moderna.

Il dato da tenere sempre presente per non incorrere nell'errore tipico in cui cadono regolarmente i media tradizionali e buona parte della magistratura italiana (i formidabili cervelli togati di Cosenza, in particolare) è che i Black Bloc NON sono un'organizzazione. NON esiste una sede dei Black Bloc, né in Italia, né all'estero. Né un giornale dei Black Bloc. Né un'ideologia Black Bloc. Esistono invece dei soggetti che – in particolari occasioni, solitamente manifestazioni e cortei – si aggregano momentaneamente, quel tanto che basta a commettere un'azione violenta.

NUOVO MOVIMENTO INTERNAZIONALE LA PIAGGERIA

A me interesserebbe sempre livellare il mondo, per i poveri che, finalmente, salissero sui gradini della chiesa per poter almeno respirare. Io vorrei un mondo senza ricchi e senza poveri. E' stato il mio sogno e resterà un sogno. A proposito di solidarietà sociale per il prelado indagato, voglio ricordare una presa in giro del cardinale Sepe di quando io ero all'Ambulatorio medico della carità: appena cominciò a piovere dentro, dovetti scappare insieme con i barboni e i diseredati del distretto, che ricevevano cibi e farmaci e terapie. Non ci furono santi che intervennero: l'ambulatorio fu chiuso a dispetto delle chiese ristrutturata donate (sic!) agli stranieri.

Ma non è questo che mi fa scrivere che la solidarietà della chiesa è solo utopia ed è unilaterale, e l'uomo prete ha sfruttato sempre l'ingenuità del popolo, che si affida a qualcuno per sua incapacità naturale di vivere; è la posizione di prestigio, il vertice sociale, il vizio, il lusso e l'assenza di umiltà, che invece viene richiesta a tutti per un aldilà che non esiste per loro.

Naturalmente, il processo indiziario, e la giustizia in Italia vanno riformate e non secondo Berlusconi, che intende eliminare dall'ordinamento costituzionale, come avviene nelle forme dittatoriali di reggenza. Si blatera così tanto sugli stipendi dei poveri, ma quando cominceremo a dire che le cariche elettive non vanno retribuite perché esse hanno altre entrate?

di Franco Penza

SENTIMENTO LATINO

Antologia dei poeti romeni e napoletani

Il 10 giugno 2010 è stata presentata l'opera dall'Associazione Telesia Terme con Leliana Yonescu e la partecipazione di Lello Agretti, Constantin Ardeleanu, Radut Bilbiie, Nicolae Boghian, Mircea Brailita, Angela Buciu, Grigore Buciu, Valentin Busuioc, Anna Ciufu, Luigi Di Mezza, Armando Fusaro, Alex Ivanov, Salvatore Lavorgna, Giuseppe Mancinelli, Gorge Mihalcea, Ocatavian Mihalcea, Horia Mocanu, Marius C. Nica, Emil Niculescu, Carmela Orefice, Claudio Pennino, Franco Penza, Carmen Percontra, Tina Piccolo, Maria Grazia Porceddu, Angela Ragozzino, Luigi Ruggiero, Silvia Saporito, Grigore Stamate, Liviu Visan, che hanno letto le loro poesie.

DIETA AFRODISIACA

I cibi Afrodisiaci nei secoli: Nel corso dei secoli l'uomo ha sempre cercato sostanze che potenziassero le sue capacità amatorie, non ultimo il cibo e l'alimentazione. Nelle antiche civiltà greche e romane i poeti di quel periodo cantarono le lodi di alimenti, capaci di esaltare le virtù amorose.

Fu dal nome della dea dell'amore Afrodite che venne coniato il termine "afrodisiaco" che indica ogni sostanza capace di esaltare lo stimolo ed il potere sessuale.

Già i popoli Greci consigliavano a tale scopo: tartufi, cipolle, carote miele, uova, storione, pesci e crostacei perché provenivano dal mare che aveva dato i natali alla dea Afrodite.

A questi alimenti i Romani aggiunsero gli organi genitali di alcuni animali: l'asino, il lupo, il cervo, tenendo in considerazione anche le ostriche.

Nei monasteri Medievali il consumo della carne era interdetto e nelle abbazie più rigoriste si arrivava a negare la comunione perché si riteneva che la carne, e soprattutto quella dei quadrupedi, attentasse alla continenza.

Vennero redatte liste di proscrizione degli ordini monastici, che oggi ci consentono di redigere il catalogo degli alimenti allora considerati afrodisiaci perché rinvigorenti nel Medioevo come anche in età rinascimentale e barocca.

Erano quindi ritenuti utili la carne e i cibi caldi e duri da digerire: tra questi i vegetali, i ceci, le fave, le cipolle, i porri, i cavoli, le melanzane, le castagne, i pinoli, le mandorle, le spezie in genere e soprattutto i tartufi, che si pensava aumentassero lo sperma e l'appetito del coito; tra i pesci e affini, le ostriche, i granchi di fiume e le uova di tutti i pesci; tra i grassi, il burro.

Particolarmente efficace era giudicato il cervello di animale, nonché la carne dei piccioni e dei passerii; erano reputati autentici toccasana, infine i testicoli di toro e d'agnello. Un cenno meritano anche il frumento e il mais, o meglio ancora la polenta, di cui solo recentemente sono state svelate le qualità afrodisiache.

La dieta Afrodisiaca oggi: La fama dei cibi afrodisiaci si è tramandata fino ai giorni nostri e la lista degli alimenti afrodisiaci si è modificata e allungata.

Gli alimenti e le ricette afrodisiache costituiscono un esempio di come si possa abbinare il piacere della gola a quello del sesso, ma a volte i cibi e le ricette non bastano, si consiglia anche una sana attività fisica e la riduzione delle abitudini negative quali alcool e fumo.

Inoltre al momento di consumare i cibi l'atmosfera dovrebbe essere adeguata, magari con luce soffusa e candele che emanano profumi esotici, la tavola possibilmente imbandita con dei fiori, in sottofondo non dovrebbe mancare la buona musica.

Gli alimenti attualmente ritenuti afrodisiaci sono: Ostriche, Lampascioni (varietà di cipolla), Rucola, Crostacei, Banane, Rane, Parmigiano, Uova, Fave, Polenta e Peperoncino. Al contrario controproducenti e quindi "anafrodisiaci" la Lattuga, il Cetriolo, le bevande Alcoliche ed il Caffè.

DIETA PER GRUPPO SANGUIGNO

No a latte, latticini e frumento per chi è del gruppo 0, sì a carne bianca e rossa e pesce.

Il contrario per il tipo A. In questo la dieta migliore è vegetariana.

Luce verde per i prodotti caseari e per le uova per il gruppo B. La categoria tende ad ingrassare e deve evitare granoturco e grano saraceno.

Il gruppo AB rappresenta solo il 2,5 % della popolazione ed è considerato un tipo sanguigno moderno. Via libera a riso e pesce chi è AB, deve invece limitare il consumo di carne rossa e frumento.

DIETA ANTI TUMORE

L'importanza della dieta Mediterranea

Ricerche internazionali hanno appurato che una dieta ricca di frutta e verdura e povera di grassi, può ridurre dal 20% al 30% circa l'incidenza dei tumori maggiormente diffusi. In Italia studi effettuati dall'Associazione Italiana Registri tumori hanno suffragato le ricerche riscontrando una maggiore incidenza delle malattie tumorali nelle aree del centro Nord rispetto a quelle del Sud Italia in cui l'alimentazione privilegia gli ingredienti della dieta mediterranea. Ecco perché bisogna ridurre le cattive abitudini quali il fumo, l'alcool e l'obesità, e adottare un regime alimentare caratterizzato dalla dieta mediterranea e in dettaglio dalle seguenti caratteristiche.

LA DIETA PREVENTIVA: Notoriamente la frutta e la verdura svolgono un ruolo importante e protettivo nei confronti dei tumori in quanto contengono le vitamine A,C,E, il Betacarotene ed alcuni minerali che aiutano a combattere i radicali liberi svolgendo precisa azione antiossidante.

Inoltre i vegetali contengono anche fibre e principi attivi secondari quali enzimi e pigmenti con specifica azione antitumorale ed immuno-stimolante.

Più in dettaglio possiamo affermare che frutta e verdura risultano utili alla prevenzione dei tumori del cavo orale, dell'esofago, della laringe ed anche dell'apparato respiratorio, oltre a quelli di stomaco, intestino, mammella e più in generale dell'apparato genitale femminile.

Consigli alimentari utili alla prevenzione antitumorale, suddivisi per patologia:

- Per il tumore al Colon risultano particolarmente efficaci le fibre che fermentando nell'intestino svolgono azione preventiva, esse sono presenti nelle pareti cellulari dei vegetali (frutta e verdura) oltre che nella pasta e nel pane integrale. A tal proposito si consiglia la consumazione di cibi freschi e possibilmente crudi proprio per evitare la dispersione della Vitamina C; al contrario è bene evitare la conservazione sotto sale e/o salamoia in quanto né distruggono tutto il contenuto vitaminico.

- Per il tumore alla Mammella risultano efficaci le fibre come per il tumore al Colon, unitamente all'olio Extravergine di Oliva che contiene buone quantità di vitamina E ed altre sostanze antiossidanti. Inoltre è bene ridurre le calorie totali limitando l'assunzione di grassi e zuccheri.

- Per contrastare i tumori del cavo orale e faringeo sono molto indicati i cibi contenenti vitamina C e betacarotene, può risultare quindi utile una dieta che prediliga Agrumi, Frutta a polpa gialla e vegetali a foglia verde.

- Il tumore all' esofago insorge spesso a causa di alimentazione povera di vitamine, pertanto anche in riferimento ad esso si consiglia un consumo abbondante di Frutta e Verdura.

Costituisce elemento importante anche l'abolizione del fumo e l'assenza di comportamenti smodati in relazione all'assunzione di Alcool.

- Infine per il tumore al Polmone, oltre all'eliminazione dei fattori di rischio come il fumo, costituisce forma di prevenzione il consumo di alimenti ricchi di Betacarotene con particolare riferimento a Carote e vegetali a foglia verde.

NOTTE ROSA 2010

Nel week-end (2-4 luglio), nelle cittadine del lungomare della Romagna, partirà la quinta edizione della Notte Rosa che avrà come tema generale la "Dolce Vita" di Fellini. Per un intero week-end ci saranno spettacoli, attrazioni e concerti lungo i 110 chilometri della costa romagnola. A mezzanotte i fuochi d'artificio illumineranno l'oscurità per festeggiare il "capodanno estivo".

Tra gli ospiti di rilievo troviamo Riccardo Muti a Ravenna; Samuele Bersani a Misano Adriatico; Edoardo Bennato a Bellaria Igea Marina; i Cugini di Campagna a Gatteo a Mare; gli Zero Assoluto, i Sonohra, gli Stadio e Povia a Cesenatico; Malika Ayane, Giuliano Palma e Nina Zilli a Riccione; Mario Biondi, Afterhours, Markus Stockausen e Marco Mengoni a Rimini.

A Ravenna segnaliamo:

La "Betulia Liberata" in scena al teatro Alighieri di Ravenna, musica di W. A. Mozart, direttore Riccardo Muti. "Pinacoteca e Collezione dei Mosaici contemporanei", "Tonino Guerra. Poeta, pittore", "Concetto Pozzati. Tempo sospeso", mostre permanenti al Museo di arte moderna. "Incontro e laboratorio sul tema della luce", "Tessere di musica. Suggestioni fra musica, parole e immagini", al Museo Nazionale. Visite guidate di: Domus dei Tappeti di pietra, Mausoleo di Gallia Placidia e Mostra archeologica Histriónica, al Complesso di San Nicolò, Basilica di San Vitale.

IL SINDACO DEL RIONE SANITA'

opera teatrale di Eduardo

Col nodoso bastone. Luigi Campolongo, 'o Masto, si rivolgeva agli astanti in un Circolo presieduto da don Antonio Scopino che organizzava i festeggiamenti in onore di San Vincenzo Ferreri, 'a Festa 'o Munacone, organizzata dall'Associazione omonima, di cui era presidente negli anni cinquanta il Comm. Luigi Billi. Alla festa religiosa il canto al primo posto. Negli anni sessanta, mentre il Nord Italia già aveva sgombrato macerie e chiedeva manodopera da ogni dove, specie nel meridione, a Napoli le macerie dei cento bombardamenti subiti si lasceranno marcire fino alla metà degli anni settanta. Tempi in cui le mani sulla città erano poste non per salvaguardarla ma per rapinarla stravolgendone il volto fisico, materiale e sociale. Alla Festa della 'nzegna, del Borgo Marinaro, tramontata già prima del conflitto ora si provava il Requiem da intonare di lì a poco a Piedigrotta e ad altre feste popolari. Il canto non avrebbe espresso più la cultura piccolo borghese ma del ceto emergente dei camorristi La sceneggiata sottofondo a tutti gli anni di piombo. La Nuova Compagnia di Canto Popolare la voce, che esprimeva la società del passato. In effetti quel tipo di canto lo potresti riconoscere quale origine dei vari tipi canori attualmente in voga. La sig.ra Liliana de Curtis a proposito del secondo funerale del padre tenutosi nella Chiesa del Carmine a Napoli, nel 1967 in una trasmissione, che si tiene a notte fonda accenna con meraviglia alla presenza di un anziano signore, presentatosi a lei e messosi "a disposizione per qualunque cosa". Descrive con pudore quest'uomo ma dimentica il suo nome e di dire che questo signore volle per il suo amico Totò "quel funerale napoletanissimo". 'O Masto aveva dunque organizzato il funerale, ma doveva starsene nell'ombra certamente per una sua scelta personale. E l'uomo aveva sofferto sulla sua pelle il dramma del delitto se pure con grave provocazione. Eduardo de Filippo, che conosceva bene l'uomo, lo crea personaggio nella sua opera teatrale Il Sindaco del Rione Sanità. (prima assoluta 1960) Luigi Campolongo diventa Antonio Barracano.

Ecco come parla Eduardo: il personaggio centrale del dramma è stato ripreso dalla vita reale: «Si chiamava Campoluongo. (sic) Era un pezzo d'uomo bruno. Teneva il quartiere in ordine. Veniva la gente a chiedere pareri su come si dovevano comporre vertenze nel rione Sanità. E lui andava. Ebbe una lite con Martino 'u Camparo 'o Craparo, che gli mangiò il naso. Questi Campoluongo non facevano la camorra, vivevano del loro mestiere, erano mobiliari. Veniva sempre a tutte le prime in camerino. «Disturbo?» chiedeva. Si metteva seduto, sempre con la mano sul bastone. «Volete 'na tazza 'e caffè?». Lui rispondeva «Volentieri ». Poi se ne andava.»

NOTIZIARIO

NOZZE

Il 18 giugno nella Parrocchia Immacolata di Volla matrimonio tra Mario Romano e Ida Scognamiglio. Dopo il rito religioso festeggiamenti al Ristorante La Valle Eventi, via S. Lucia, Roccarainola (NA). Tra uno stuolo di belle donne, la musica ha allietato la serata.

Nel giornale TUTTO E' del 17 giugno 2010

lo scrittore Salvatore Formisano, autore di novelle e romanzi ha scritto, tra l'altro, che la città di Torre del Greco ha ispirato nei secoli pittori, poeti e scrittori. Da Leopardi a Goethe, da Giovanni Mazza a Giuseppe Raiola (Raimir), e tanti altri, la famiglia Penza, con il capostipite Giuseppe e i figli Francesco, Enrico e Giuseppe Jr, in un momento storico che annulla il bello ed esalta il brutto, propone la sua poesia spontanea e naturale, a dispetto dei correttori dei correttori dei poetastri..

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64 - 2247/71 - ISSN 1120.2815 - c/cp
16626806

Sito Internet: www.linfinito.info - **Web-Master e Designer:** Giuseppe Aldi

E-mail: francescopenza@libero.it, raistlin10@tin.it

Direttore: Enrico La Pesa - **Responsabile:** Francesco Penza

Collaboratori: Nunzia Marino, Alessandro Aldi.